

Confronto costruttivo e obiettivi comuni al tavolo sulla qualità dell'aria

E' stato un incontro molto proficuo con la Regione, i Comuni, l'Arpa ed i tecnici delle varie amministrazioni. Abbiamo adottato un metodo comune di lavoro non solo sulle misure da prendere ma anche, cosa importantissima, sulla comunicazione che deve raggiungere direttamente o attraverso i mezzi di comunicazione tutti i cittadini, i quali devono sapere che cosa stiamo facendo per la loro salute, questo deve essere l'obiettivo principale del Tavolo.

E' quando ha dichiarato **Barbara Azzarà**, consigliera con delega all'ambiente della Città metropolitana di Torino a margine della seduta del Tavolo di coordinamento sulla qualità dell'aria che si è svolto oggi pomeriggio in corso Inghilterra.

Sono intervenuti l'assessore all'ambiente della Regione Piemonte Matteo Marnati, il direttore generale di Arpa Piemonte Angelo Robotto e i rappresentanti dell'Agenzia per la Mobilità Piemontese.

Vi hanno preso parte sindaci e amministratori di buona parte dei 33 comuni che rientrano nel protocollo dell'accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento della qualità dell'aria nel Bacino Padano, ovvero Alpignano, Beinasco, Borgaro, Cambiano, Candiolo, Carignano, Carmagnola, Caselle, Chieri, Chivasso, Collegno, Druento, Grugliasco, Ivrea, La Loggia, Leinì, Mappano, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pecetto, Pianezza, Pino Torinese, Rivalta di Torino, Rivoli, San Mauro, Santena, Settimo, Torino (per il quale era presenta l'assessore Unia), Trofarello, Venaria Reale, Vinovo e Volpiano.

L'incontro è stato l'occasione per un confronto diretto con l'assessore regionale Marnati e la discussione ha preso il via dopo una breve illustrazione a cura dell'Arpa sui primi dati dei rilevamenti effettuati nel corso del 2019, un totale di due milioni di dati ricavati da 25 mila campioni d'aria raccolti su tutto il territorio metropolitano.

“Il tavolo è compatto e in grado di prendere le giuste iniziative rispetto all'ambiente e alla salute della popolazione – ha aggiunto Barbara Azzarà – Stiamo ragionando sui dati e sui grafici predisposti dai tecnici, anche in vista dei prossimi importanti incontri che si svolgeranno a livello di macro regioni, lavoriamo insieme per poter dar vita a misure valide su tutto il territorio. Abbiamo iniziato anche il confronto sul tema del riscaldamento e ragionato sulle possibili soluzioni che saranno oggetto di approfondimento a partire dalla prossima seduta”.

Nel prossimo incontro, già programmato per il mese di marzo, si approfondiranno i temi legati all'evoluzione del protocollo padano per l'inverno 2020-2021, all'avvio della limitazione strutturale dei veicoli diesel euro 4 ed il conseguente adeguamento delle misure emergenziali.

Saranno approfonditi i temi legati all'applicazione del divieto di utilizzo dei generatori di calore alimentati a biomassa legnosa con prestazioni emissive inferiori a “tre stelle” e della campagna di comunicazione sulla corretta gestione degli impianti termici.

La Città metropolitana ha una propria competenza in materia di impianti termici, una questione complessa se si pensa che sono stati censiti su tutto il territorio ben 432 mila impianti. In proposito è stata avviata di recente una campagna di comunicazione destinata ai cittadini attraverso la distribuzione di opuscoli di facile consultazione, inserzioni

sulle principali testate giornalistiche e apposite pagine sul web istituzionale.

Approvati i programmi operativi per il settore ortofrutta

Con determinazione dirigenziale del Settore valorizzazione del sistema agroalimentare e tutela della qualità, l'Assessorato all'Agricoltura, cibo, caccia e pesca della Regione Piemonte ha approvato i **programmi operativi delle nove organizzazioni dei produttori ortofrutticoli**.

Per il corrente anno, la spesa ammessa è di circa 19 milioni di euro, mentre l'aiuto complessivo si attesta sui 10 milioni di euro. Attualmente le organizzazioni di mercato dei produttori ortofrutticoli rappresentano 3 mila produttori ortofrutticoli operanti in Piemonte su oltre 16 mila ettari su di una superficie di 55.830 ettari coltivati.

“I fondi che verranno messi a disposizione potranno essere utilizzati per la pianificazione delle produzioni, per la stima ed il monitoraggio dei consumi, per il miglioramento della qualità dei prodotti freschi e trasformati nonché per l'incremento del loro valore commerciale – spiega l'assessore regionale all'Agricoltura **Marco Protopapa**, che aggiunge: “Inoltre, sarà possibile finanziare azioni finalizzate alla promozione dei prodotti freschi e trasformati come anche l'attuazione di specifici programmi volti al rispetto dell'ambiente a cui si aggiunge l'importante aspetto della prevenzione e la gestione delle crisi di settore”.

In specifico gli interventi dei produttori piemontesi si concentreranno su alcune azioni concrete:

- messa a dimora di nuovi impianti frutticoli a carattere pluriennale;
- miglioramento degli impianti di conservazione e di confezionamento nei magazzini;
- attuazione di tecniche di coltivazione per il miglioramento della qualità dei prodotti (potatura e dirado manuale);
- attuazione di tecniche di coltivazione rispettose dell'ambiente (utilizzo di tecniche di confusione e utilizzo di insetti utili);
- ritiri dal mercato con destinazione prevalente alla distribuzione gratuita;
- personale per l'assistenza tecnica in magazzino (tecnici per la conservazione e per l'applicazione di sistemi di qualità) e per migliorare la commercializzazione dei prodotti (tecnici di marketing).

Politiche attive del lavoro: lunedì 17 febbraio a Novara presentazione dell' "Avviso 3/2019" di Fondimpresa

Si parlerà di politiche attive del lavoro lunedì 17 febbraio 2020, alle 10.30, nella sede di **Confindustria Novara Vercelli Valsesia** in C.so Cavallotti 25, a Novara. Occasione sarà l'incontro di presentazione dell' "Avviso 3/2019" di Fondimpresa, il più importante tra i fondi interprofessionali

per la formazione continua dei dipendenti delle aziende aderenti, costituito pariteticamente da Confindustria, Cgil, Cisl e Uil.

L'evento è l'unica data in tutto il Nord Italia del roadshow nazionale di presentazione dell'Avviso 3/2019 e sarà dedicato proprio a descrivere come attivare una serie di "Interventi sperimentali relativi al sistema delle politiche attive del lavoro" per la realizzazione di piani formativi finalizzati all'acquisizione di abilità e competenze che favoriscano la crescita professionale e l'occupabilità dei lavoratori.

Dopo i saluti di **Elvio Mauri**, direttore generale di Fondimpresa e di **Paolo Balistreri**, presidente di "Obr Piemonte", l'organismo bilaterale regionale che costituisce l'articolazione territoriale di Fondimpresa, il Sindaco di Novara, **Alessandro Canelli**, parlerà del rapporto tra le politiche attive e il territorio, mentre **Amarildo Arzuffi** e **Donata Cutuli**, rispettivamente direttore dell'Area formazione e responsabile dei Progetti speciali di Fondimpresa, illustreranno caratteristiche e requisiti di ammissibilità nell'Avviso 3/2019. Al termine di una sessione di domande e commenti i lavori saranno conclusi dal vicepresidente di Fondimpresa, **Massimo Cestaro**.

«Investire nella formazione dei dipendenti – spiega la presidente del Foraz, il consorzio interaziendale di formazione professionale che fa capo a Cnvv, **Silvia Guidetti** – è fondamentale perché gratifica e specializza le persone, consente di accrescere la produttività e la competitività aziendale e migliora il coinvolgimento nel business dell'impresa. La formazione continua costituisce quindi la chiave di volta per la crescita delle imprese e l'occupabilità dei loro dipendenti. Grazie ai finanziamenti che Fondimpresa è in grado garantire ai piani formativi aziendali, territoriali, settoriali o individuali condivisi tra le parti sociali, l'intero contesto in cui operiamo ha a disposizione uno strumento concreto di sviluppo, perché avere personale con un

know how adeguato e aggiornato consente alle aziende di stare al passo con le sfide globali che hanno ogni giorno di fronte».

A febbraio 2020 rallenta la domanda di lavoro delle imprese piemontesi

Sono circa 23.810 i contratti programmati dalle imprese piemontesi per febbraio 2020, 2.100 unità in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-8,1%). L'81% riguarderà lavoratori dipendenti, mentre solo il 19% sarà rappresentato da lavoratori non alle dipendenze.

Nel 40% dei casi le entrate previste saranno stabili (era il 37% a gennaio 2019), ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 60% saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita).

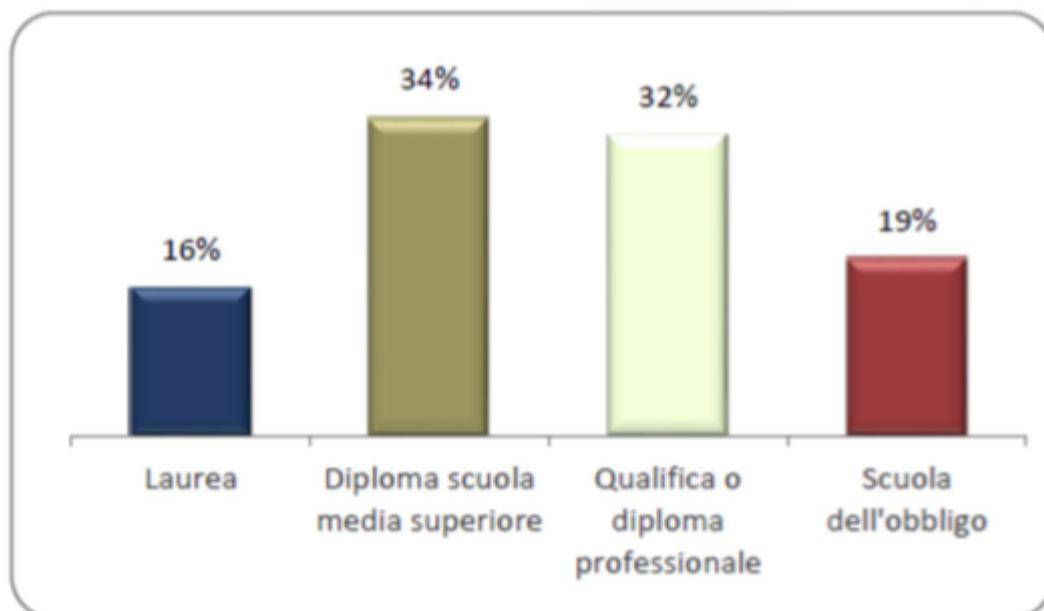
Complessivamente nel trimestre febbraio-aprile 2020 le entrate stimate raggiungeranno le 67.420 unità, circa 9mila unità in meno rispetto a quanto previsto nello stesso periodo del 2019.

Queste alcune delle indicazioni che emergono dal Bollettino mensile del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal.

Delle 23.810 entrate previste in Piemonte nel mese di febbraio 2020 il 16% è costituito da laureati (in crescita rispetto al 18% di gennaio 2019) e il 34% da diplomati; le qualifiche professionali rappresentano il 32% mentre il 19% è riservato

alla scuola dell'obbligo.

Entrate previste dalle imprese a febbraio 2020 per livello di istruzione



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Per quanto riguarda la dinamica settoriale sono, ancora una volta, i servizi a formare la fetta più consistente della domanda di lavoro (69%, con una lieve crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), in particolare il commercio, il turismo e i servizi alle persone.

Il comparto manifatturiero, che genera il 23% della domanda di febbraio 2020, registra un calo di 1.510 unità rispetto a febbraio 2019. In diminuzione anche le entrate programmate dalle imprese delle costruzioni, che passano da 1.830 di febbraio 2019 a 1.760.

Entrate previste dalle imprese a febbraio 2020 per settore e classe dimensionale

	Entrate previste			
	Febbraio 2020		Totale feb - apr 2020	
	(v.a.)	distr. X 1000	(v.a.)	distr. X 1000
TOTALE	23.810	1.000,0	67.420	1000,0
INDUSTRIA	7.310	306,8	21.590	320,2
Industria manifatturiera e Public utilities	5.550	232,8	16.150	239,6
Costruzioni	1.760	73,9	5.440	80,6
SERVIZI	16.510	693,2	45.830	679,8
Commercio	4.060	170,4	10.190	151,1
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	3.010	126,4	10.900	161,6
Servizi alle imprese	6.420	269,7	16.790	249,1
Servizi alle persone	3.020	126,8	7.950	117,9
CLASSE DIMENSIONALE				
1-49 dipendenti	12.160	510,5	39.930	592,3
50-249 dipendenti	3.910	164,1	11.920	176,9
250 dipendenti e oltre	7.750	325,3	15.560	230,8

I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Entrate previste dalle imprese a febbraio 2020 per tipo di profilo



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Il 21% delle entrate previste per febbraio 2020 nella nostra regione sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici, quota superiore alla media nazionale (20%) e analoga a quanto previsto nel febbraio 2019 a livello regionale (21%), il 31% sarà costituito da operai specializzati e conduttori di impianti, il 37% riguarderà impiegati, professioni commerciali e dei servizi e l'11% professioni non qualificate.

Le professioni più difficili da reperire in Piemonte nel mese di febbraio 2020

	<i>Entrate previste</i>	<i>di cui diff. reperim.</i>
Specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche	360	73,5
Professioni specifiche nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	150	53,7
Operai specializzati nelle industrie del legno e della carta	130	48,9
Totale	23.810	30,1

Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Il nuovo anno prosegue, inoltre, all'insegna di una più elevata difficoltà di reperimento del personale. In 30 casi su 100 le imprese piemontesi prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati, a febbraio 2019 incontrava difficoltà di reperimento il 29% delle aziende. Le professioni più difficili da trovare nel periodo considerato, sono gli specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche, le professioni specifiche nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia e gli operai specializzati nelle industrie del legno e della carta.

Servizi digitali: la modulistica online di Città metropolitana per non recarsi

agli sportelli

L'allarme coronavirus è l'occasione per ricordare agli utenti di consultare online tutte le modalità per scaricare documentazione senza recarsi agli sportelli, utilizzando dove possibile la modalità di trasmissione telematica dei documenti.

Molta modulistica è infatti disponibile online nei canali del sito dedicati ed e in molti casi è possibile l'inoltro via e-mail o pec (posta elettronica certificata).

Gli utenti sono invitati a contattare gli uffici telefonicamente o tramite email per verificare questa possibilità e valutare insieme l'eventuale necessità di recarsi fisicamente presso gli sportelli.

La sintesi della modulistica è consultabile qui <https://bit.ly/39gWHlr>

Si va dalle autorizzazioni ambientali alle concessioni stradali e trasporti eccezionali, dalle idoneità per autoscuole alle istanze per l'accesso agli atti: i documenti disponibili online sono diverse decine e riguardano tutti i servizi dell'Ente.

Torino. Coronavirus, rinviati i concorsi pubblici

Il Comune di Torino in considerazione del persistere della situazione di incertezza determinata dall'emergenza epidemiologica da "COVID-2019" ha rinviato le prove relative

ai concorsi per Istruttore Amministrativo e Dirigente amministrativo, previste nel mese di marzo.

Le domande di ammissione alle prove pervenute al Comune di Torino provengono da tutta Italia.

La decisione dei rinvii è stata presa per adeguare i livelli di sicurezza e prevenzione a salvaguardia della salute pubblica definiti da direttive nazionali e regionali e, inoltre, per non precludere la possibilità di partecipare alle prove ai candidati che risiedono nella zone maggiormente interessate dall'epidemia coronavirus.

Le prove per il Concorso per la copertura di 100 posti da Istruttore Amministrativo Cat. C1 (SP 03/19), dove sono pervenute 14.455 domande, sono state rinviate al 9, 10, 11 giugno 2020 al Palazzo dello sport Gianni Asti (ex PalaRuffini) in via Viale Leonardo Bistolfi 10, Torino.

Le prove per il Concorso per la copertura di 12 posti da Dirigente-Area amministrativa (SP 04/19), dove sono pervenute 1.070 domande, sono state rinviate al 18 giugno 2020 ore 9.00 al Palazzo dello sport Gianni Asti (ex PalaRuffini) in via Viale Leonardo Bistolfi 10, Torino.

Inoltre, i colloqui per la Selezione per la copertura di 35 posti di Insegnanti Scuola materna (SP 02/19) sono rinviati a partire dal 16 marzo a Palazzo Civico.

Confindustria Piemonte: gli imprenditori sono al fianco

del Governo, ma chiedono chiarezza

La situazione di grave crisi causata dalla diffusione del Covid-19 sta provocando un consistente rallentamento del sistema economico italiano, in particolare delle regioni e aree più produttive del Paese.

Nelle ultime ore, l'ampliamento della cosiddetta "zona rossa" impone forti restrizioni alla mobilità – e conseguentemente alla produttività – di oltre 16 milioni di persone.

Siamo quindi di fronte a uno scenario estremamente delicato e in continua evoluzione, che le aziende stanno affrontando cercando di conciliare la massima sensibilità alla tutela della salute pubblica e al rispetto delle disposizioni del Governo con la legittima, necessaria e doverosa attenzione all'attività di impresa.

In questo difficile contesto è però indispensabile che tutte le parti in causa pongano un'attenzione ancora maggiore affinché la comunicazione delle disposizioni sia tempestiva, univoca e chiara. Anche su questo fronte le imprese sono a disposizione per offrire un supporto di esperienza e competenza.

*“È mandatorio fare chiarezza. E definire misure urgenti” ha dichiarato **Fabio Ravanelli**, Presidente di Confindustria Piemonte: “Il tessuto economico si trova in grande difficoltà e sta affrontando una crisi del tutto nuova i cui sviluppi sono imprevedibili. Dobbiamo garantire liquidità alle imprese, preconditione essenziale per aiutare le aziende e i lavoratori in questa fase di transizione e criticità economica. La priorità va data ovviamente alla gestione dell'emergenza, ma dobbiamo parallelamente costruire un piano di sostegno, accompagnamento e rilancio economico, tanto a livello locale*

quanto in chiave nazionale e internazionale. È una crisi globale che richiede misure di intervento straordinarie”.

Una donazione per sostenere gli ospedali

Chi vuole sostenere il sistema sanitario piemontese può effettuare una donazione alla causale «Regione Piemonte-Sostegno emergenza Coronavirus» al numero iban intestato a Regione Piemonte presso UniCredit Group IT 29 H 02008 01152 000100689275.

L'obiettivo è raccogliere fondi per acquistare dispositivi medici, sostenere le strutture sanitarie e tutto il personale che in questi giorni sta combattendo una durissima battaglia per curare i cittadini piemontesi e sconfiggere il Coronavirus Covid-19.

A comunicare l'iniziativa sono stati il presidente **Alberto Cirio** e gli assessori **Matteo Marnati** e **Andrea Tronzano** nel corso della riunione straordinaria della Giunta regionale tenutasi il 9 marzo per via telematica.

Sarà possibile indicare nella causale l'ospedale al quale si vuole sia destinata la donazione. I versamenti possono essere effettuati anche on line tramite Piemontepay.

Anche le singole aziende sanitarie stanno organizzando iniziative di solidarietà a sostegno dell'emergenza (il numero di conto corrente sarà pubblicato sui rispettivi siti).

Coronavirus: gli aggiornamenti dalla Regione Piemonte

Sono **7.228** le persone finora risultate positive al Coronavirus in Piemonte: 1.156 in provincia di Alessandria, 307 in provincia di Asti, 378 in provincia di Biella, 528 in provincia di Cuneo, 609 in provincia di Novara, 3.435 in provincia di Torino, 360 in provincia di Vercelli, 288 nel Verbano-Cusio-Ossola, 65 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 102 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono 440. I tamponi diagnostici finora eseguiti sono 20.197, di cui 12.581 risultati negativi.

Test in tutte le case di riposo. L'Unità di Crisi della Regione ha disposto di effettuare il test sierologico a tappeto per tutti i dipendenti e gli ospiti delle oltre 700

case di riposo del Piemonte. Un'operazione per la quale l'assessore **Luigi Icardi** ha ottenuto in videoconferenza la più ampia condivisione delle rappresentanze dei datori di lavoro e dei lavoratori. Domani mattina saranno campionate le prime due per la validazione delle procedure, dopo di che, fatte le necessarie valutazioni di efficacia, si procederà progressivamente su tutte le altre.

“I test sierologici – osserva Icardi – offrono un primo screening rapido in grado di identificare infezioni tardive, pregressi contatti col virus e avvenuto sviluppo di immunità, e possono essere utili per confermare la possibilità di consentire il ritorno al lavoro del personale sanitario risultato negativo al tampone. In più permettono di raccogliere preziosi dati per le analisi epidemiologiche dell'avvenuto contatto col virus in ampie fasce di popolazione”.

Il personale sanitario finora aumentato di 1467 unità. Dall'apertura dell'Unità di Crisi sono 1.467 le risorse umane aggiuntive reclutate con diverse forme contrattuali dalle aziende sanitarie regionali del Piemonte: 269 medici, 692 infermieri, 461 operatori socio-sanitari e 45 figure diverse.

Le nuove risorse sono così distribuite: 202 Asl T03, 159 Asl Città di Torino, 113 Ospedale di Novara, 333 Città della Salute di Torino, 108 Asl VC, 91 Asl CN1, 77 Ospedale San Luigi di Orbassano, 41 Asl AL, 46 Ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo, 49 Ospedale Mauriziano di Torino, 52 Asl T04, 44 Ospedale di Alessandria, 51 Asl BI, 46 Asl T05, 22 Asl AT, 10 Asl CN2, 13 Asl NO e 10 Asl VCO.

“Siamo soddisfatti della risposte, il sistema sta facendo ricorso a tutte le risorse disponibili per combattere al meglio una battaglia che non conosce sosta”, commenta l'assessore **Luigi Icardi**.

Ravanelli, Confindustria Piemonte: colpiti al cuore della nostra capacità ed eccellenza produttiva

Il **Presidente di Confindustria Piemonte Fabio Ravanelli** ha dichiarato: “Come si temeva, i primi dati sugli effetti dello stop imposto dall'emergenza coronavirus sono drammatici e colpiscono la nostra regione al cuore della sua capacità ed eccellenza produttiva, la filiera legata all'automotive.

Per assicurare un futuro alle migliaia di lavoratori e centinaia di imprese che operano in questo settore ribadiamo pertanto la necessità di definire al più presto un orizzonte di rilancio, un piano concertato con tempi e misure certe ed efficaci, per minimizzare le perdite e sostenere le nostre aziende nella ripartenza dopo la crisi, sempre – naturalmente – nel rispetto delle più stringenti misure di sicurezza”.

Il **Presidente dell'Unione Industriale di Torino, Dario Gallina**, ha commentato che “In Italia la caduta delle attività produttive stimata per il mese di marzo è di -16,6% rispetto al mese precedente, e addirittura del -32% rispetto al 2019. Questi dati, ove confermati dall'Istat, rappresenteranno il più drastico calo mensile da quando sono disponibili le serie storiche di produzione industriale, portando i livelli su quelli di marzo 1978. Non possiamo, dunque, permetterci un ulteriore blocco dell'attività produttiva, che vada oltre quello già previsto.

È fondamentale riaprire le fabbriche il prima possibile per evitare drammatiche crisi di liquidità alle nostre aziende,

con effetti irreversibili per il futuro del Paese. Le riaperture dovranno avvenire all'insegna di ogni possibile garanzia di sicurezza per i nostri collaboratori, in quanto noi per primi siamo interessati alla tutela della loro salute. Già nei giorni scorsi, con una lettera ai nostri associati, ho ribadito che la tenuta del nostro sistema economico dipende anche dalla nostra etica e dai nostri comportamenti che devono essere funzionali al mantenimento degli impegni che ogni impresa ha assunto nei confronti dei propri dipendenti, dei propri fornitori, e di tutto il suo territorio".

Il Presidente di AMMA, Giorgio Marsiaj ha spiegato: "Il calo registrato a marzo dell'85,4% rispetto allo stesso mese del 2019 del mercato italiano automobilistico rappresenta uno tsunami senza precedenti, una Pearl Harbour che colpisce duramente la filiera produttiva torinese e piemontese. In Piemonte, infatti, nell'automotive operano circa 750 imprese, pari al 35% dell'intero comparto in Italia, con circa 70 mila occupati diretti e indiretti. La metalmeccanica rappresenta circa il 60% dell'export piemontese. Il fatturato prima del Covid-19 era il 40% di quello totale italiano del settore.

Sono numeri che normalmente ci inorgogoliscono, ma che oggi, nella gravità dell'attuale situazione, ci preoccupano per la tenuta dell'intero tessuto industriale italiano, che a marzo ha registrato un calo della produzione del 16,6% rispetto a febbraio, portando l'indice di produzione sui livelli di quarantadue anni fa. E le prospettive sono di un ulteriore, forte peggioramento. L'automotive da sola rappresenta il 14% degli investimenti della manifattura in Italia e il 19% della spesa in Ricerca e Sviluppo. Ho più volte ribadito che se va in crisi la filiera dell'auto, va in crisi l'intera industria italiana e quindi la nostra economia. I numeri dimostrano che l'auto è il cuore della nostra manifattura, principale contributore dell'export nazionale.□

Noi stiamo lavorando intensamente insieme alle istituzioni, alle banche e ai grandi gruppi multinazionali per far sì che

il sistema metalmeccanico e mecatronico torinese superi questa crisi senza precedenti e possa ricominciare a operare in totale sicurezza, sfruttando tutte le sue grandi potenzialità. Sarà però prioritario che le Istituzioni nazionali ed europee facciano arrivare rapidamente gli aiuti alle imprese.

Un altro tema strategico per la ripartenza è la necessità di rinviare di qualche anno l'entrata in vigore delle nuove norme europee sui limiti alle emissioni delle vetture, come sottolineato anche da Anfia. Noi crediamo nell'elettrico e ci stiamo investendo molto. FCA stessa ha dichiarato che terrà fede ai suoi piani. Noi siamo dello stesso parere. Oggi dobbiamo pensare prima di tutto alla sopravvivenza delle nostre aziende e al mantenimento dell'occupazione, che già prima della pandemia raggiungeva livelli preoccupanti, in particolare tra i giovani. Dobbiamo ripartire da qui, tutti insieme, per poter progettare il futuro del nostro territorio. Come fecero gli americani dopo Pearl Harbour, anche noi sapremo risollevarci e vincere questa durissima guerra contro il coronavirus e i suoi effetti sulla nostra industria".